

E la sinistra sogna un'altra spallata

Per non violare il silenzio stampa i leader dell'opposizione si affidano a Facebook
Di Pietro fiducioso sul quorum: «È come la scalata del K2, ma vedo già la vetta»

il caso

RAFFAELLO MASCI
ROMA

CENTRISTI

Non direttamente coinvolti hanno comunque invitato i cittadini a recarsi ai seggi

I COMITATI PER L'ACQUA

Sicuri della vittoria
«Domani tutti in piazza a Roma per festeggiare»

Tra la zona Cesarini e la zona sicurezza c'è un filo. Solo un filo». I leader dei partiti non parlano, per prudenza, per scaramanzia, ma anche per il silenzio stampa imposto quando i seggi sono aperti. Tuttavia nei corridoi dell'Italia dei Valori, uno dei soggetti politici più esposti in questa campagna referendaria, si lasciano sfuggire questa battuta emblematica sulla zona Cesarini, che tutto dice, sia della speranza che dei timori.

Tutti devono stare zitti con giornali, radio e tv. Ma non su facebook, che è uno spazio totalmente privato. Ed è lì - per dire - che Pier Luigi Bersani si lascia sfuggire un moto di entusiasmo in tarda mattinata: «L'affluenza alle 12 è sopra l'11%. Io ho trovato la fila a votare». E se tanto mi dà tanto.

Nico Stumpo, che è il responsabile dell'organizzazione per il Pd, a un certo punto parla con chi sta lì, e dice in pubblico ciò che nel partito si pensa e non si può dire: «Il dato - commenta - è superiore a quelli dei referendum in cui si è raggiunto il quorum, e questo fa ben sperare». Dopo di che piomba il silenzio, e dalla sede di largo del Nazzareno non si lascia trapelare nulla, se non un profondo, non dichiarato ma esplicito desiderio di «spallata»: quella definitiva, che faccia il paio con la «sberla» delle amministrative.

Antonio Di Pietro, al telefono è muto, ma ridacchia e si barrica dietro l'impossibilità di dire di più, an-

che quando i risultati della sera sono più lusinghieri. Diventa però ciarlierio sul più popolare social network, specie a tarda sera, quando l'andazzo è chiaro: «Alle ore 19 l'affluenza alle urne supera il 29% - scrive ai suoi amici - È come la scalata del K2, ma vedo già la vetta - ammette, gettando il cuore oltre l'ostacolo - Ce la possiamo fare, tutti insieme. Molti esponenti del centrodestra hanno cambiato idea e adesso esortano i cittadini ad andare a votare, altrimenti la vittoria verrà attribuita solo al centrosinistra. Hanno ragione perché, se si raggiunge il quorum, sarà la vittoria di tutti».

Non c'è, invece, nessun pudore nel nascondere l'euforia nella sede dei Comitati per l'acqua pubblica, altro grande soggetto raccoglitore di firme. Siamo in via di sant'Ambrogio, in pieno Ghetto di Roma, e un gruppo di ragazzi, incollati al pc, sta scaricando le proiezioni di tutti i referendum precedenti: «Il risultato - dicono - è chiaro: se alle 19 si va oltre il 30%, domani il quorum lo superiamo alla stragrande». Qualcuno si spinge perfino a pensare alla manifestazione della vittoria: «Domani a bocca della verità, a seggi chiusi, per festeggiare». Sarà l'entusiasmo, ma qui sembra che ormai la vittoria sia in pugno, consegnata dalla statistica prima ancora che dal responso dell'urna.

Nella sede **telemondo** - che ha invitato ad andare a votare, distinguendosi in questo dalla maggioranza sostanzialmente astensionista - gli umori sono buoni ma non si fanno salti di gioia: questi referendum li hanno vissuti come qualcosa che non veniva da una loro iniziativa e hanno combattuto una battaglia da gregari. «La gente, comunque è andata e sta andando - spiegano - e questo è ciò che noi abbiamo suggerito agli elettori». Per il resto si sta in attesa.

Tra i leader c'è una comunicazione essenzialmente telefonica, per capire come stanno evolvendo le cose. Nessun contatto, a quanto si sa, invece, tra i leader del terzo polo.

Quelli di Sinistra ecologia e libertà, hanno avuto una fine settimana di so-

vraesposizione mediatica, con il leader Nichi Vendola che ha dato interviste in giro e ha sfilato in testa al gay pride. Ieri sera, incollati ai televisori e a Internet, stanno tutti lì a seguire l'asticella della partecipazione al voto, che sale di minuto in minuto: «Mi dispiace tanto per Umberto Bossi - si lascia andare a un certo punto Paolo Cento - ma si è visto che andare a votare non è inutile. Come stanno dimostrando peraltro in queste ore tanti italiani e tante italiane che si stanno recando ai seggi elettorali per decidere del futuro di questo Paese su questioni di grande importanza per la vita di tutti noi. Il miracolo democratico del raggiungimento del quorum è possibile. Sintesi degli umori, nelle case dei potenziali vincitori: se sarà una vittoria non sarà di una parte politica. Chiaro. Ma per il governo Berlusconi l'aria diventerà ancora più pesante.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Acqua/1

Il quesito n° 1

Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione di un articolo.

Acqua/2

Il quesito n° 2

Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma.

Nucleare

Il quesito n° 3

Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme partendo dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

Es. Impedimento

Il quesito n° 4

Abrogazione parziale della legge del 7 aprile 2010 «Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza»

Che cosa serve per andare al seggio

Oggi si potrà votare dalle 7 fino alle 15. Per poter esercitare il diritto di voto sono necessari un documento di identità valido e la tessera elettorale. Se si è smarrita la tessera elettorale si può andare all'anagrafe per chiederne un duplicato. Per abrogare le norme dei quesiti referendari bisognerà tracciare una croce sul «sì», se si vuole mantenere le norme attuali bisognerà fare la croce sul «no». Chi non fosse interessato ad alcuni dei quesiti ha il diritto di non ritirare le schede che non gli interessano. Quando si esercita il voto è bene non sovrapporre le schede perché hanno l'effetto «carta copiativa» e quindi il segno fatto sulla prima scheda si può trasferire su quelle sottostanti rischiando così di renderle nulle. Nella cabina elettorale è inoltre vietato portare il telefono cellulare: fotografare la scheda votata, anche per gioco, è un reato e si rischia quindi la denuncia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Te la faranno pagare cara

Non restare muto
Vota SI

referendum 12-13 giugno

DI PIETRO
IL VOTO È LA SOLUZIONE

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

Referendum 12-13 giugno
vota SI

DI PIETRO
IL VOTO È LA SOLUZIONE

IA!

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

Referendum 12-13 giugno
vota SI

DI PIETRO
IL VOTO È LA SOLUZIONE

Bersani
Il segretario del Pd si è detto molto soddisfatto di aver dovuto «fare la fila» per poter votare

Di Pietro
Il leader dell'Italia dei valori vede avvicinarsi il quorum e quindi la vittoria dei «sì»: «Ce la possiamo fare, tutti insieme»

Italiani all'estero

Se la percentuale finale supererà il 53% il voto all'estero non sarà determinante